

INTERVISTA A RADIO ASCOLI SU EMERGENZA CORONAVIRUS - 5 MARZO 2020

Siamo in linea con il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pesaro e Urbino, Dr. Romeo Salvi, per trattare la problematica del coronavirus.

Ringrazio il Dr. Salvi per avere aderito all'intervista di Radio Ascoli, io sono Ugo Quartaroli, della Rubrica "Pillole di salute".

Buongiorno Dr. Salvi, ci spieghi un attimo la situazione di Pesaro:

Buongiorno, intanto fatemi dire che Ascoli è una città che amo perché è bellissima e mi ricorda viaggi memorabili per assistere a partite di calcio. Ad Ascoli ho avuto la fortuna di vedere Juventus, Roma, Napoli e poi, ironia della sorte, il 3 febbraio sono venuto in un cinema della città alla proiezione del film sui vaccini di Elisabetta Sgarbi.

Cosa ci può dire quindi di questo virus?

Io, 40 anni fa, ho sostenuto l'esame di igiene-microbiologia e ammetto di non ricordarmi quasi più nulla. Ora invece siamo pieni di esperti dove tutti dicono tutto e il contrario di tutto, in realtà brancoliamo un po' nel buio, quindi mi astengo dal dare previsioni epidemiologiche che non mi competono.

Piuttosto credo di essere intervenuto in maniera decisa su alcune situazioni fin da metà febbraio, perché un mio amico anestesista, di Bologna, mi aveva messo in guardia sul probabile pericolo di questo virus.

Per questo motivo, essendo Pesaro una zona di confine, ritenevo giusto seguire le ordinanze dell'Emilia Romagna, che erano già partite rispetto all'ordinanza della Regione Marche.

Mi sembrava giusto anche perché la mia famiglia vive in paese di confine ed io ero a conoscenza delle situazioni che subivano in riferimento alle limitazioni e alle prevenzioni in atto.

Le distinzioni di confine regionale in questo caso non valevano, non è come pagare il bollo o l'assicurazione.

In un clima contrario rispetto a queste mie valutazioni, sia le Autorità pubbliche che molti miei colleghi, che ricoprono ruoli istituzionali, addirittura ritenevano eccessivo ed allarmistico questo mio comportamento.

Io, come Rappresentante dell'Ordine dei Farmacisti di Pesaro e Urbino, ho subito in questa ottica limitato gli incontri che prevedevano assembramenti (corsi ECM ed altro).

Secondo lei per quale motivo Pesaro, rispetto alle altre province delle Marche, è stata più interessata?

Molti dicono che Pesaro sia stata così colpita, rispetto alle Marche, perché qualche settimana fa sono state disputate le Finali di Coppa Italia di Basket e sono scesi in città tifosi del Veneto e della Lombardia: sono solo ipotesi, considerazioni mie, ma ormai quello che è fatto non conta più.

L'unica certezza è che se non si ferma la diffusione così rapida, la probabilità che il SSN salti è molto alta. Il problema non è la letalità in sé, già comunque molto grave, ma è che se si ammalano contemporaneamente molte persone, potrebbero avere problemi a ricevere assistenza.

In riferimento alla ordinanza della Regione Marche come si devono comportare le farmacie?

Per quanto riguarda le farmacie, consigliamo di stare in pochi in servizio, a distanza di 1 metro e di mettere a disposizione dei clienti gel disinfettante.

Anche se non è obbligatorio l'uso delle mascherine, personalmente lo consiglio, in quanto le ricette vengono toccate con le mani che poi spesso sono portate alla bocca o al naso e la mascherina è una barriera importante, anzi aggiungerei che, per evitare il contatto delle mani con gli occhi, si potrebbero portare anche occhiali di protezione.

E' vero Dottore, però le mascherine non si trovano anzi, purtroppo, si segnalano fenomeni di accaparramento e sciacallaggio, le risultano?

Sì, in effetti risultano. Per questo motivo abbiamo chiesto qualche giorno fa un incontro con il Prefetto di Pesaro e Urbino per richiedere di fornire i farmacisti dei presidi di protezione personale e per controllare fenomeni di speculazione sui presidi.

Il Prefetto ci ha ricevuto lunedì 2 marzo e ci ha promesso un suo intervento.

Fatemi dire che i fenomeni dell'accaparramento e della speculazione sui prezzi dei dispositivi di protezione sono veramente deplorabili, ancor di più se attuati da operatori sanitari e l'Ordine professionale, come ente pubblico, ha il dovere, non un optional ma un obbligo, di tutelare i cittadini e non gli iscritti. Se ci saranno comportamenti illeciti comprovati, l'Ordine interverrà con procedure che potrebbero portare anche alla sospensione dell'attività professionale.

Per quanto mi riguarda l'autorità pubblica deve intervenire e bisognerebbe essere molto ferrei e chiari sull'utilità di questi presidi e sull'approvvigionamento.

Per quanto riguarda i gel igienizzanti, com'è la situazione?

La situazione è piuttosto confusa ed è un bene comunque che siano state pubblicate da SIFAP le indicazioni per l'allestimento di disinfettanti che i farmacisti stessi possono preparare in farmacia, anche se è difficile trovare le materie prime ed i contenitori.

A proposito di mascherine, cosa ci può dire secondo la sua esperienza?

È stato chiarito che le mascherine ad alta protezione FFP2 e FFP3, quelle con filtro e più costose, devono essere usate solo dai sanitari che stanno a contatto con i malati.

Come atto di igiene personale, ad esempio in caso di raffreddore, è consigliabile usare gli altri tipi di mascherine, tipo le comuni chirurgiche a tre strati che sono nettamente più economiche, ma anche queste purtroppo sono a tutt'ora di difficile reperimento.

Comunque a proposito di igiene, anche lavarsi le mani in modo frequente e corretto è un'abitudine sempre consigliata.

Dr. Salvi ci aspettano sacrifici molto importanti quindi?

Sono "sacrifici" utilissimi per la nostra Provincia, la nostra Regione e ritengo da allargare a tutta l'Italia per uscire presto dall'emergenza ed il distanziamento tra le persone è attualmente l'unica cosa da mettere in atto per evitare contatti e assembramenti.

Non è una cosa semplice ma per esempio, fra 3 giorni, mia mamma compie 90 anni e noi figli e nipoti non potremo festeggiare: il dispiacere è tantissimo, ma per il bene suo e di tutti è giusto così.

Cosa ha da dire sul ruolo dei farmacisti in questo periodo in questa esperienza?

Ogni giorno circa quindicimila persone entrano nelle farmacie e parafarmacie delle Marche: i farmacisti hanno un ruolo fondamentale, cioè l'obbligo di informare la popolazione senza spaventarla ma, allo stesso tempo, hanno anche il diritto di essere tutelati. Gli stessi presidi di cui sono dotati gli altri operatori sanitari dovrebbero essere dati anche ai farmacisti perché a contatto diretto con il pubblico.

Per concludere, dal punto di vista personale, che tipo di messaggio vuole lanciare?

La mia generazione, per pochi anni, ha avuto la fortuna di non dover assistere alla guerra che invece hanno vissuto e superato i nostri genitori. Comunque anche a noi non sono stati risparmiati periodi difficili, sicuramente non come questo che si potrebbe rilevare un dramma universale, ma la crisi energetica, il terrorismo nazionale, Chernobyl, il terrorismo internazionale, le crisi finanziarie ed economiche, tutte queste situazioni, che si sono susseguite negli ultimi 50 anni, subito dopo hanno migliorato i rapporti fra le persone, per poi tornare come prima se non peggio.

L'auspicio e la speranza sono che questo fenomeno globale possa servire a modificare i comportamenti personali e collettivi in meglio.

Grazie Dr. Salvi per la sua disponibilità e a presto.

Grazie a voi per l'opportunità.